
ELO3
formatzione pro su tempus benidore

L'ALBA DEI GIUDICATI



Molto ha dibattuto, e dibatte, la storiografia isolana sulla genesi dei Giudicati, le istituzioni politico-amministrative indipendenti del medioevo sardo dotate di *summa potestas*, che esercitarono le loro prerogative di stati sovrani da circa il IX al XV secolo d. C. Singolare è l'affermazione di Brancaleone Doria, contenuta in una lettera indirizzata nel 1392 al governatore della Sardegna per conto del re d'Aragona, Giovanni di Montbui, che commentava con orgoglio che la casa d'Arborea esercitava la sua signoria da ben cinquecento anni. Tale affermazione farebbe risalire la fondazione dell'istituzione giudiciale al IX secolo. Probabilmente il marito di Eleonora d'Arborea si riferiva a una tradizione che si tramandava nella famiglia giudiciale da generazioni. Grazie all'epistolario di Papa Gregorio Magno è possibile delineare un quadro del contesto storico sardo tra VI e VII secolo. Conoscitore attento della Sardegna, Gregorio Magno ha nel vescovo metropolita Gianuario di Carales un diretto interlocutore sardo, ma le sue epistole sono inviate anche a numerose eminenti personalità e perfino al *dux Hospiton*, capo dei Barbaricini, segno questo della legittimità dei vari poteri autoctoni che gestivano la Sardegna. Siamo nel 697 d.C., gli Arabi entrano a Cartagine facendo crollare di fatto l'Esarcato d'Africa, territorio sotto diretto controllo di Bisanzio e che comprendeva anche la Sardegna. Quest'ultima, sottoposta a continui attacchi di pirateria e vedendo che il potere imperiale non era più in grado di arginare l'avanzata araba nello scacchie-

re mediterraneo occidentale, inizia ad organizzarsi autonomamente. Le più accreditate teorie circa la genesi dei Giudicati sono state avanzate e sostenute dagli accademici per fare in parte luce su un periodo storico, quello del primo periodo medievale, così avaro di fonti storiche capaci di dissipare dubbi e incertezze circa l'alba giudiciale. Dunque pur non avendo fonti sicure circa l'organizzazione e il loro sviluppo in origine, sappiamo però che si affacciarono all'anno mille con strutture territoriali e amministrative molto ben delineate. Due particolari filoni storiografici hanno diviso da sempre gli studiosi. Il primo, che in seguito all'espansionismo musulmano nel mediterraneo occidentale che ebbe il suo culmine con la conquista araba della Sicilia che rese sempre più nominale l'influenza greca nelle isole occidentali, considera i Giudicati come la prosecuzione del sempre più blando potere imperiale bizantino portato faticosamente avanti dai funzionari provinciali in Sardegna: l'arconte (o *Judex Provinciae*) e i *Lociservatores* (gli amministratori dei vari territori o *partes*), che si resero sempre più autonomi fino alla piena indipendenza, uno da Bisanzio e gli altri successivamente da Carales. Per il secondo filone essi nacquero invece in forme originali su impulso delle classi di proprietari indigene (i *donnos* o *segnores* dello pseudo *condaghe* di San Gavino), non necessariamente legate all'apparato provinciale civile e militare, in seguito al vuoto di potere creatosi con la dissoluzione imperiale nella provincia sarda, sempre dovuta all'espansione musulmana. Un'altra suggestiva ipotesi è quella che vuole i Giudicati (così ricchi di rimandi al sub-strato sardo) discendere in gran parte da consuetudini ed esperienze locali sopravvissute alla romanizzazione e fuori dalla sfera di influenza di Bisanzio, concretizzatesi nel corso dell'alto-medioevo in forme di potere autonomo sottoforma di ducato. Il celebre ducato barbaricino del *Dux Hospiton* della fine del VI secolo d. C., il quale in seguito alla cristianizzazione beneficiò del riconoscimento papale (dovuto probabilmente alla pacifica-



Papa Giovanni VIII nel Documento *Principes Sardiniae* dell'873 nomina Gunnare, Ithokor, Saltaro, Thorkitorio, Orzocco, Zerkis e Salusio.

zione tra bizantini e barbaricini in chiave anti longobarda) che forse legittimò una classe dominante i cui eredi potrebbero essere stati quei *principes Sardiniae*, del documento di Papa Giovanni VIII dell'873, dai quali discenderebbero le prime dinastie giudicali dei Lacon-Gunale, e ciò spiegherebbe bene la particolare onomastica dei primi di essi: Gunnare, Ithoccor, Saltaro, Thorkitorio, Orzocco, Zerkis, Salusio.

Durante gli attacchi e invasioni arabe in Sardegna tra VIII e IX secolo d. C. essi, in virtù del collasso dell'organizzazione provinciale bizantina, potrebbero essersi assunti l'onere della difesa dell'isola ormai allo stremo, ed avere occupato i centri urbani del potere politico-economico in dissoluzione, sostituendosi agli amministratori provinciali ma mantenendo la loro nomenclatura, o magari dando corso a politiche matrimoniali tra le due entità per la legittimazione del potere. A questo proposito sappiamo che in cambio di un censo annuo si poteva ottenere legittimazione e investitura papale su un determinato territorio come, ad esempio, si verificò per *Demetrius Croatiae et Dalmatiae Dux* che sottopose il suo dominio alla Sede Apostolica nell'anno 1074, e in cambio di un tributo annuo venne creato Re dallo stesso Pontefice. È dibattuto anche se originariamente vi fosse un solo Giudicato legittimo (Calaris o Pluminos con capitale Santa Igia) come attesterebbe un documento dell'851 nel quale il pontefice Leone IV si rivolge ad un solo *Iudex Sardiniae*,

oppure si ebbe da subito, magari verso la metà del IX secolo d. C., la quadri-partizione dell'isola con gli ulteriori Giudicati di: Turres-Ore (capitale Ardara), Arbarè (capitale Tharros e poi Aristanis) e Gallura (capitale Fausiana).

Di certo conosciamo il primo documento che parla in maniera ufficiale dell'esistenza di quattro *Judikes*, è del 14 ottobre 1073, quando papa Gregorio VII scriveva da Capua ai giudici Mariano di Torres, Orzocco d'Arborea, Orzocco di Cagliari e Costantino di Gallura. In questa epoca i Giudicati erano ormai pienamente soggetti di diritto con popolo, territorio (*su Logu*, suddiviso in *Curadorias* e *biddas*), un sovrano: su *Judike* (*Iudex sive Rex*) eletto (anche se in seguito divenne solo una ratifica della successione all'interno della stessa famiglia regnante) da un parlamento (*Corona de Logu*) composto dai maggiorenti del regno (*lieros majores*) e soggetto a un patto col popolo denominato *bannus consensus* venuto meno il quale il sovrano poteva essere detronizzato o ucciso dal popolo medesimo.

Per via di tutte queste, ed altre, caratteristiche peculiari i Giudicati sardi furono entità statuali del tutto differenti e più evolute rispetto alle forme feudali imperanti nell'Europa medievale laddove governava l'assolutismo regio e la tirannide.



formazione
pro su tempus benidore

eloe.eu

i credits di questo articolo

ithokor@gmail.com
andreameloni.com